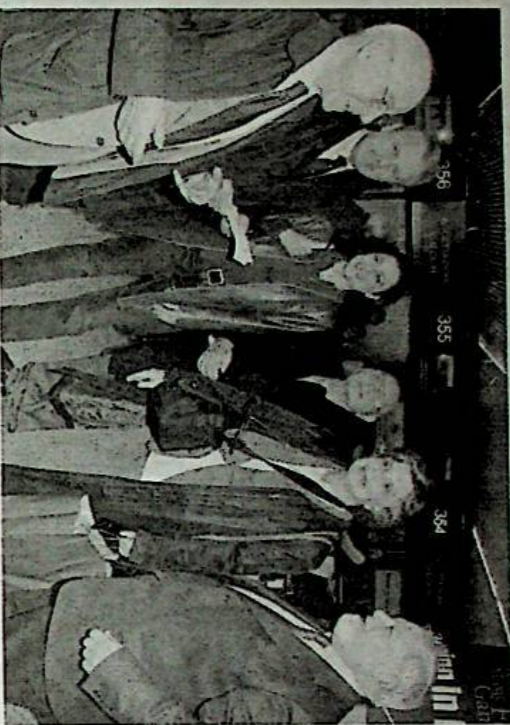


Emozioni e ricordi: il ritorno nella città da cui furono cacciati 34 anni fa Ventimila connazionali. «Sono felice così, ora non chiedo alcun indennizzo»

«Finalmente a Tripoli, casa nostra»

Dopo le intese con Gheddafi, arrivati in Libia i primi sei italiani



LA PARTENZA Il gruppo di italiani a Fiumicino prima di decollare per Tripoli (Ansa)



L'ARRIVO I nostri connazionali per le strade di Tripoli dopo 34 anni (Agf/Wassan)

Si sono rifatti tutti una vita, Jamohti e' il fratello in emarginazione, Spina in la il fratello, Pucchielli e' il fratello maggiore. Il ritorno che piange in una elegante grigia crida e' Giancarlo Onorandi, ha 56 anni e fa l'ingegnere. Onorandi ha frequentato l'istituto tecnico con la Saba e così oggi è il presidente dell'associazione ex allievi Istituti di Libia. «Se mettevo a povera l'ora tornare sulla spiaggia. Ma la ricordo bellissima. Io frequentavo quella dei bagni sul mare, ma c'erano anche altri posti, come il Lido, il Beach Club, il Giorno-poll. Le mamme chiesero di tornare sotto gli ombrelloni. I papà lavoravano».

Mario Pucchielli, invece, vuole ritrovare il suo inglese di lingua araba. Ricordo ancora il suo nome, si chiamava Mohamed Mahmoud. Era bravo, se ogni giorno trascorre almeno due ore a guardare Al Jazeera e gli altri canali arabi. Il merito è suo. Luigi Siliano vuol tornare al numero 14 di Sbarra Janurria. «Sono nato in quella casa e ci ho vissuto per 33 anni: mi dicono che sia ancora abitata. Spero che i nuovi proprietari libici mi facciano entrare».

Piccole speranze, grandi emozioni. E non solo: l'ambasciatore Claudio Padellaro, così atteso, spiega bene la qualità dei rapporti che legano lo Stato italiano e quello libico. Tutti conoscono i tempi duri del tripartito viaggi compiuti dal premier Silvio Berlusconi dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani. E tutti sanno, naturalmente, di dover ringraziare anche Muhammad Gheddafi. Ma se con gli esuli si comincia a parlare dell'ex colonnello, il discorso si fa un po' lungo.

Fabrizio Roncone

Gli accordi
• 1988
E' l'anno della firma di un accordo di un tipo italiano-libico sul superamento dell'era coloniale
• 2003
La Libia rinuncia alla costruzione di armi di scermio
• 2004
Cade l'embargo. Berlusconi incontra Gheddafi. Il leader libico chiede al suo popolo di autorizzare gli italiani a ritornare

20 - precisa Raffaele Iannotti, 55 anni, nato a Dalmia (Mussurata). «Dopo questo faccende si occupava il nostro governo. Anche se...». Anche lui, cresciuto nell'ex villaggio Garibaldi, «una delle 530 aziende agricole volute dall'ente colonizzatore libico». Io ascolto dal vivo, a Mussurata, il discorso di Gheddafi e ricordo perfettamente che, alla fine del comizio, mi misi a discutere con alcuni libici dicendo che

1911 I primi coloni sbarcano in Libia
Nel 1948 saranno circa 48 mila

1970 Ventimila italiani devono lasciare la Libia, 19 anni dopo l'indipendenza

200 Dal colonialismo alla Jamahrya

200 Migliardi di lire in beni furono confiscati agli italiani espulsi

6 Sono i primi italiani dei 20 mila cacciati nel 1970 che sono ritornati in Libia in questi giorni

Dopo il caso di Roma, scatta la campagna di protesta

Empoli boicotta la Coca-Cola

«Sfrutta gli operai colombiani»

Nei fratelli si raccoglie l'olio nuovo, altro che bottiglie d'America. E a San Miniato di Pisa, mezz'ora in linea d'aria, la festa dell'Unità è dedicata al latte con i frasci di vino bianco un po' asprigno, come certe lingue di qui: altro che le latine janche di Atlanta, Georgia. Ma non è certo per questo che a Empoli, 45 mila abitanti, nella "provincia rossa" diaccia (vicino c'è Lamproscio, antico primato nazionale di elettori comunisti) si boicotta la Coca-Cola su decisione ufficiale del Comune. Solaio l'ordine di latine dal cortinao del primo piano, rafforzato nella biblioteca quello di succhi naturali ed alimenti «equo solidità», e può essere solo l'arbitrio.

Iniziativa



• SOLIDARIETA'
Il boicottaggio della Coca-Cola da parte dei sindacati di Empoli è iniziato dopo la denuncia di un sindacato di sinistra in Colombia. Il boicottaggio è stato lanciato in piazza e nei bar: che non perdurano le loro boicottiche, perché il boicottaggio riguarda solo gli uffici comunali. E poiché, scuole, asili, Asl7, Comuni

vincia e che ora potrebbero aderire all'iniziativa. Cinque di quei sindacati sono donne. E gente determinata, in gamma, creata a me- dice Lacianna Cappelli, 45 anni, di sinistra, prima cittadina empolese. Lei una prima prova l'ha già data, animando tutti i biglietti omaggio anche quelli riservati alle massime autorità - dalle rassegne teatrali gestite dal Comune - «Sa, al limite non è stato molto facile...». La sua giunta comunale, oltre ai Ds - colati dal 13% alle ultime amministrative - anche Rifondazione comunista (che ha proposto l'ordine del giorno antitaliano), e poi Margherita, Sin, Verdi-Illustrati del nord. All'opposizione, insieme al centrosinistra e a una simpatica lista «Cittadini per Massimo Marconetti», sta l'altra metà del centrosinistra: Comunisti italiani e detestati delusi che si sono ribellati a sinistra.

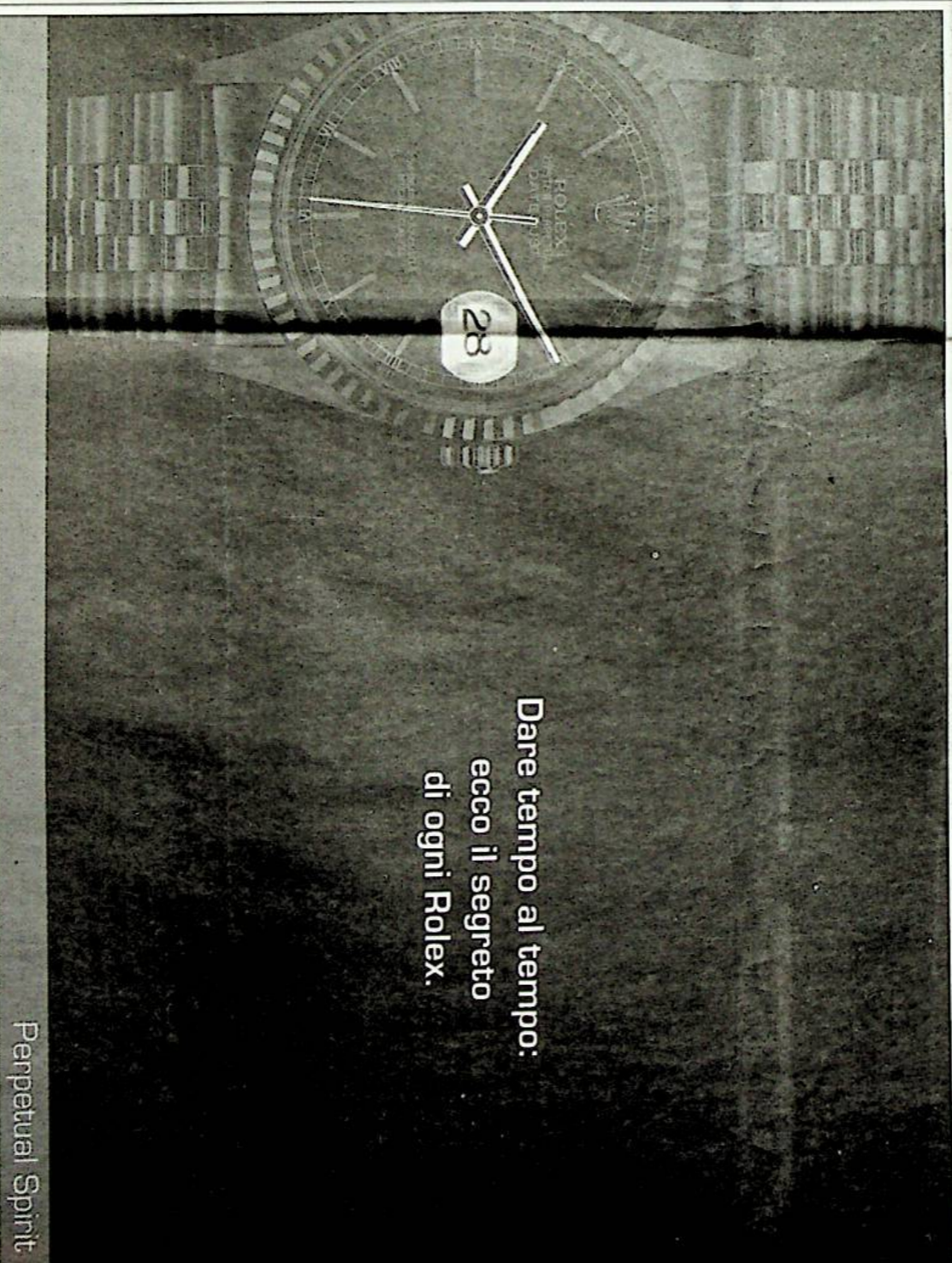
chiedere a Roma un intervento presso la Corte europea sui diritti del uomo. A parte le battute, la storia della Coca-Cola è un bel po' di tempo in alto mare. Prima di un articolo sulla pagina locale della Nazione, poi i capomuni in piazza e nei bar: che non perdurano le loro boicottiche, perché il boicottaggio riguarda solo gli uffici comunali. E poiché, scuole, asili, Asl7, Comuni

Ma l'arbitrio e i fratelli, appunto, non centrano nulla. Tutto è accaduto per via del senor Paez, sindacalista colombiano. Girando il mondo per raccontare la brutta vita dei suoi compatrioti, operai nelle fabbriche locali che in molti gli hanno dato il libro «La Bibbia e la guerra», ha visitato il sacco, Miniac, ex, estorioni, sfruttamenti, omicidi, tag- gni avvertirebbe tutto questo secondo le denunce firmate dai sindacati colombiani e statunitensi: dal 2001 ce ne sarebbe una depositata al tribunale di Atlanta, sede mondiale della Coca-Cola, per violazione dei diritti umani; e l'ha sottoscritta proprio il sindacato Sinaltrav, quello di Paez. Negli ultimi 12 anni, dice il documento, squadre paramilitari hanno assassinato 14 dirigenti sindacali, le aziende sono state militarizzate, i diritti colpevoli, mentre sarebbero stati costretti al silenzio i colli di base e chiunque in Colombia si opponesse a questa situazione. Quelle squadre paramilitari, da sempre trappole in passato la Coca-Cola, non hanno commesso legami con la multinazionale. Risolto (per ora) come polemica mondiale di boicottaggio della bibbia, che in Italia ha già coinvolto alcuni Copas e centri sociali, oltre a un municipio di Roma, e adesso, anche la Toscana. Empoli è Empoli, ma intanto ci sono altri dieci comuni, con 155 mila abitanti, che insieme formano il Circondario (istituzione a metà fra un comune e una pro-

que non hanno distribuitori di latte - mi lasci spiegare qualcosa. E' una bottiglia simbolo ma seria, questa. Noi abbiamo voluto lanciare un segno di allertamento verso un mondo di lavoratori sfruttati che non hanno voce nella grande informazione di oggi. Il mondo degli ultimi, dei non ascoltati. Empoli ha tradizione di solidarietà sociale, è stata una delle portate della Resistenza. Non possiamo far finta di niente davanti a certe denunce. Un attimo di silenzio. Se mi piace la Coca-Cola? Certo, che centrati Noi della nostra generazione ci siamo creati tutti insieme, con le latine. Ma ancora di più, mi piacciono i succhi di frutta.

Luigi Orlandi

Dare tempo al tempo:
ecco il segreto
di ogni Rolex.



Perpetual Spirit

ROLEX

Rivenditori autorizzati
MILANO: BONCHI - VIA GONZAGA 5 • VERGA S.P.A. - PZZA DUCMO 19 • LUIGI VERGA - VIA MAZZINI - C.SO VERCELLI 7 • BOCCA CALDERONI - VIA MONTENAPOLEONE 23 • OROLOGERIA PISA - VIA VERRI 9 - VIA MONTENAPOLEONE 29 • GIBELI 1942 - C.SO V. EMANUELE II 15 • BOSSI 2003 - VIA SARRI 62 • DE LUCCI OROLOGI - VIA SOUTERNO 12 • ALESSANDRIA: GIULIETTA - VIA MILANO 11 • ARONA: ZANABONI - VIA CAPOUR 58 • BERGAMO: CLENIS GIOIELLI - VIA MONTE GRAPPA 7 • GIBELI/LEVA CLENIS - VIA ZAMONATE 58 • BORGOMANERO: ZANABONI - C.SO CAPOUR 40 • BRESCIA: OROLOGERIA PISA - C.SO PALESTRO 21/A • BUSTO ARSIZIO: CECILIZZI PZZA S. GIOVANNI 1 • CANTÙ: GALESI - VIA G. MATTEOTTI 8 • CASALE MONFERRATO: EDA 1880 - PZZA MAZZINI 22 • CASATENOVO: COLARISI - PZZA MAZZINI 2 • CHIESA VALMALENCO: EOLINI GIOIELLI - VIA ROMA 103 • COMO: CESARE GARIBOLDI - VIA PLINIO 20 • CREMONA: BRUSNELLI - VIA VENDO 8 • DARFO BOARIO TERME: E. PELLATI - C.SO LEPETTI 71 • DOMODOSSOLA: ELLI BRZDZ - VIA BRIVIA 14 • GALLARATE: ZARDI - C.SO ITALIA 10 • LAVENO: CATTANEO - VIA LABIENA 97 • LEGNANO: DE BASCARI - VIA CAPOUR 30 • LEGNANO: SIBONI - C.SO MAERNTA 1 • LIVIGNO: EOLINI GIOIELLI - VIA FONTANA 81 • LODI: BONVICINI - VIA GARIBOLDI 13 - C.SO ROMA 21 • MAGENTA: VELDJI - VIA ROMA 45 • MANTOVA: ECIGNINI - VIA ROMA 46 • CORSO UMBERTI 52 • MEDA: BARZAGHI - VIA MATTEOTTI 24 • MONZA: GIOIELLI D.G. MAJBEDE VIA ITALIA 24 • NOVARA: LANSQUA DEL LEDER - C.SO CAPOUR 1 • NOVI LIGURE: BIZZO - VIA GIARDINO 56 • PAVIA: LUIGI BEGHELLI - C.SO CAPOUR 25 A • RHO: BIGNONI CORSO GARIBOLDI 103 • SARONNO: LIBAGHI - BRAMBILLA - C.SO ITALIA 56 • SEREGNO: BARDELLI - C.SO DEL POPOLO 52 • SESTO S. GIOVANNI: FANTINELLI - PZZA DELLA RESISTENZA 90 • SONDRIO: EOLINI GIOIELLI - GALL. XXV APRILE 1 • STREGA: ZANABONI - VIA PRINCIPALE TOMASO 16 • VARESE: MIOGGA - VIA MANZONI 14 • VIGEVANO: C.SO MATTEOTTI 58 • VERBANIA/INTRA: OLIVO - C.SO MANELLI 183/185 • VIGEVANO: REFINI - C.SO REPUBBLICA 17 • VOGHERA: VOLTA GIOIELLI - VIA EMILIA 53

www.rolex.com